



RELAZIONE ANNUALE 2020

Settore Educazione e Formazione

Il 2020 è stato un anno segnato prevalentemente dall'emergenza socio-sanitaria dettata dal Covid 19 a cui il Settore Educazione e Formazione del C.I.E.S., insieme al resto dell'organismo, ha dovuto fare fronte con impegno e coraggio.

Sia nel lock down, che nei diversi step della FASE 2, fino ad oggi, i progetti socio-educativi del Settore hanno continuato ad accompagnare la comunità educante, primi tra tutti insegnanti e genitori, nel difficile ruolo di trovare nuove opportunità di apprendimento che potessero rispondere alle nuove esigenze educative. A tal fine, sono stati ripensati in modalità online tanti servizi e sono stati realizzati numerosi incontri a distanza. Anche il nostro Centro Giovani e Scuola d'Arte "MaTeMù" ha offerto laboratori artistici online e outdoors e sostegno educativo e psicologico a distanza.

Il nostro contributo è stato quello di impegnarci a trovare soluzioni per superare le differenze di accesso alle opportunità didattiche e socio-educative, che hanno rappresentato vere e proprie discriminazioni nell'esercizio dei diritti fondamentali di alunni e studenti. Inoltre, abbiamo sostenuto (e continuiamo a sostenere) in modo concreto e da vicino, famiglie e ragazzi/e che si trovano in situazione di vulnerabilità economica e sociale.

In generale, nel 2020 il Settore ha concentrato l'attenzione sul management di progetti nazionali. Un'azione di sistema di progettazione e gestione d'interventi spesso brevi e puntuali. Azioni centrate su inclusione sociale e lotta alla povertà educativa.

Abbiamo pensato di avvicinare ragazzi e ragazze di tutte le estrazioni sociali, alla bellezza, in particolare all'arte, senza mai dimenticare, in un'ottica sistemica, il loro contesto di vita tra la scuola, la famiglia e la strada.

La scuola ha continuato a rappresentare il focus intorno al quale si sono concentrate le nostre attività, nella direzione del supporto, dell'integrazione e della complementarità tra l'istituzione scolastica, le associazioni del Terzo Settore e le altre istituzioni socio-educative e socio-sanitarie dei territori coinvolti (in particolare ASL RM 1 e ASL RM 2).

I nostri stakeholders sono stati: studenti, insegnanti, genitori, ArtEducatori, operatori sociali, giovani italiani e stranieri (MSNA, richiedenti asilo politico, rifugiati, neoarrivati, ecc.).

I paradigmi pedagogici che hanno attraversato tutti i nostri progetti e a cui ci riferiamo nel nostro lavoro sono in particolare: l'ArtEducazione, la Peer Education e il Teatro sociale.

Per evidenziare più da vicino quanto appena descritto, si presentano di seguito alcuni risultati raggiunti nel 2020 con i progetti realizzati in modo trasversale dalle 4 aree del Settore Educazione e Formazione (Area Scuola; Teatro; Insegnamento L2; Inclusione sociale/MaTeMù):

- Con il Progetto "PAIDEIA - da studente a cittadino attivo consapevole", co-finanziato dal FAMI- Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, Formazione civico linguistica/Servizi sperimentali di formazione linguistica – sono state sviluppate azioni di apprendimento della lingua italiana per stranieri (L2). PAIDEIA ha contribuito, e contribuisce, a rafforzare a livello regionale, le misure di inclusione sociale di cittadini migranti vulnerabili, in





particolare giovani. Raggiunti tra il 2019/2020 oltre 200 studenti sul territorio di Roma e a Tarquinia (VT).

- Nel progetto DOORS – Porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di Rigenerazione Sociale, cofinanziato dall’impresa sociale Con I Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, l’ArtEducazione è il perno intorno al quale si sono realizzate (e continuano) tutte le attività del progetto rivolte a ragazzi/e dai 10 ai 14 anni. Un’azione di sistema che si sviluppa con 28 partner (di cui il CIES è il capofila) in 5 regioni d’Italia, che coinvolge tutta la comunità educante. Tra il 2019 e il 2020 le attività del progetto hanno raggiunto 132 nuclei familiari, 280 insegnanti ed educatori, 648 minori coinvolti in attività finalizzate ad aumentare le competenze cognitive, 849 minori coinvolti in attività finalizzate ad aumentare le loro competenze non cognitive. Nel suo insieme il progetto ha contribuito ad aumentare le opportunità di accesso alla cultura e alla bellezza, al sostegno socio-affettivo e all’apprendimento delle competenze cognitive e non cognitive per minori in situazione di vulnerabilità economica e socio-culturale. Tra le numerose attività, nel primo anno di progetto, sono stati realizzati 3 incontri della Cabina di Regia con i partner; sono stati attivati 10 Tavoli di Programmazione Territoriale (TPT) a Roma, Ostia, Torino, Milano, Villa San Giovanni e Fabriano, che hanno avviato un processo di condivisione sulla povertà educativa da cui è scaturito il posizionamento pedagogico e politico “A porte Aperte”. Sono stati avviati strumenti di comunicazione che si sono occupati di dare risonanza ai temi del progetto e alle sue azioni attraverso: materiale di diffusione; comunicati stampa; articoli sul Blog di progetto (39 news) e sui media nazionali e locali (35 uscite tra Huffington Post, Dire, Vita, Redattore Sociale, ecc); interviste video e radiofoniche (Rai e Radiorai, TGR Lazio e Marche); reportage fotografici; post sui social (291.964 persone raggiunte su FB e 15.457 su IG). È stato implementato il sistema di valutazione per misurare il cambiamento sociale generato da DOORS, attraverso: TOC e mini-TOC; strumenti di ricerca; questionario semi-strutturato per i minori (somministrati n.713); focus groups (uno per genitori, l’altro per operatori e insegnanti). Sono state realizzate 11 Formazioni (276 discenti coinvolti) che hanno avuto l’obiettivo di rafforzare le strategie dell’apprendimento e di condividere strumenti di didattica integrata ed inclusiva, sotto il filo conduttore della Pedagogia del Desiderio. I laboratori di didattica integrata ed inclusiva (1212 minori coinvolti) hanno visto la realizzazione di diversi percorsi alcuni dei quali hanno utilizzato linguaggi artistici, altri strumenti tecnologici orientati al supporto delle discipline didattiche, altri ancora hanno integrato arte e tecnologia. Inoltre, sono stati realizzati 4 eventi di restituzione delle attività svolte. Con il supporto e sostegno (481 minori e 258 adulti coinvolti) per minori e comunità educante sono stati attivati: 8 corsi L2 per minori e 3 per adulti; 2 servizi di mediazione e traduzione; 4 percorsi supporto alla genitorialità di gruppo e 1 individuale; 1 sportello per famiglie; 3 incontri per genitori; 1 webinar per comunità educante; 8 lab sostegno studenti; 5 lab socio-affettivi; 1 servizio raccordo con genitori e insegnanti; 1 servizio di colloqui con studenti; 1 videorubrica; 5 servizi di sostegno allo studio; 2 sportelli consulenza educativa; 2 servizi di orientamento per BES; 1 supporto motivazionale e 10 interventi ArtEducazione di corridoio. Per le azioni di welfare comunitario e partecipazione territoriale è stato prodotto un documento di approfondimento sul tema outreach ed è stato realizzato un evento territoriale a Villa San Giovanni. A causa dell’emergenza sanitaria, alcune delle attività sono state rimodulate e sono proseguite online (c.a. 40 device e connessioni distribuiti), altre sono state posticipate e, altre ancora sono state ideate *ex novo* per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie più fragili.

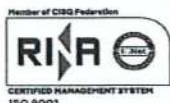


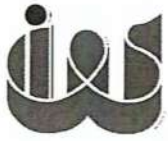


- Con il progetto "Prendiamoci per mano: scuola in azione, società inclusiva in crescita" (cofinanziato dall' AICS - linea Educazione alla Cittadinanza Globale, SDG 4 e 10 - CBM capofila) sono stati raggiunti 1.000 studenti della scuola Primaria e Secondaria di primo grado (8-13 anni) e 90 insegnanti coinvolti (in 5 regioni italiane) in percorsi didattici, incontri esperienziali, iniziative di call to action progettate dagli studenti e rivolte alla comunità di appartenenza.
- Il progetto "Ritorno al Futuro. Ri-partire da fuori per ricostruire il dentro: la cultura, la natura, l'arte e il gioco" ha promosso e offerto un ampio ventaglio di attività educative, formali e non formali, soprattutto outdoor, che hanno spaziato da attività e uscite ludico-culturali a laboratori intensivi multidisciplinari fino a lezioni all'aperto di RAP, break dance, formazione linguistico-culturale e supporto scolastico. Ha coinvolto globalmente 41 ragazzi/e, il 32% dei quali ragazze. Il progetto, allineato al "Piano Regionale per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie 2020" della Regione Lazio (D.G.R. n. n. 346 del 09/06/2020), ha inteso sostenere bambini e adolescenti nella fase di recupero della dimensione educativa, sociale e aggregativa interrotta con il lock down mediante l'attivazione di un sistema diffuso di offerta di servizi educativi in loro favore. Il progetto ha altresì saputo ripensare gli ambienti e gli spazi di socializzazione, riprogettandone alcuni, come i Giardini di Viale Carlo Felice, riattivando il parco come punto di riferimento e presidio temporaneo di educazione formale e non formale, consentendo pertanto il distanziamento fisico e contemporaneamente il riavvicinamento sociale e la ripresa dei processi di apprendimento collettivo.
- Con il progetto "SOS SupportO di mediazione Sociale per promuovere comunità" sono state raggiunte 30 famiglie con figli; 20 ragazzi/e arrivati dai servizi sociali, attraverso il servizio di mediazione e segretariato sociale promosso presso il MaTeMù. Il progetto ha risposto al bisogno di uscire dalla condizione di marginalità da parte di molti minori e famiglie in situazione di disagio socio-economico (in particolare di origine straniera) presenti sul territorio Esquilino/stazione Termini, attraverso la rimozione di quegli ostacoli che ne impedivano l'esercizio dei diritti di cittadinanza, l'accesso all'istruzione, ai servizi e alla cultura.

TOTALE NUMERO STAKEHOLDERS RAGGIUNTI DA PROGETTI SOCIO-EDUCATIVI A FINE 2019 E NEL 2020:

1.004 ragazzi e ragazze (11-25 anni)
2.538 minori (studenti scuola Primaria e Secondaria di I grado e non studenti)
2.150 studenti (scuola secondaria II grado) + 132 (presidio MaTeMù)
162 nuclei famigliari
620 insegnanti e educatori
60 giornalisti
70 attivisti
50 imprenditrici
1.000.000 giovani e 22.500 cittadini raggiunti da alcune azioni online
291.964 persone raggiunte su FB e 15.457 su IG





A livello nazionale, il Settore ha curato lo scambio e il confronto con altre associazioni e con alcune istituzioni nell'ambito di un lavoro di rete, sia nel territorio del Municipio I di Roma; sia in una dimensione più ampia. A livello europeo, sono stati monitorati i bandi che potessero accogliere le nostre proposte legate ai temi dell'inclusione sociale; della lotta ad ogni forma di discriminazione; dell'educazione alla cittadinanza globale (rif. SDGs n.4) e in tal senso, abbiamo orientato la nostra progettazione. Inoltre, è continuata la partecipazione al dibattito sull'educazione alla cittadinanza globale attraverso l'adesione alla piattaforma delle ONG italiane in Concord Italia che è in collegamento con i lavori dell'HUB 4 -DARE (Development, Awareness, Raising and Education) di Concord Europe.

A sostegno di tutte le attività educative, il Settore cura la raccolta e la produzione di documentazione, materiali didattici e audiovisivi presso il Centro di Documentazione Interculturale del CIES che è collegato al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e che sul territorio del Municipio Roma I crea opportunità di formazione e d'incontro e organizza eventi e dibattiti sui temi affrontati nei progetti nazionali ed internazionali.

Il Centro Giovani e Scuola d'Arte "MaTeMù"

CHE COSA E'

MaTeMù è lo Spazio Giovani e Scuola d'Arte creato e gestito dal CIES Onlus, in collaborazione con il Municipio Roma I, nei cui locali è ospitato: è un punto di incontro, di crescita artistica e culturale, di ascolto, orientamento e divertimento. E' un incredibile incrocio di idee e futuri possibili!

Esiste dal 2010 ed è un luogo in cui ragazze e ragazzi di tutte le culture e provenienze possono esprimere la propria creatività, vivere in modo diverso il tempo libero, trovare sostegno; è un posto dove tutte le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. E' un laboratorio di idee e iniziative, offre spazi liberi per stare insieme e dar vita ad attività espressive, ludiche, di supporto scolastico, di aiuto nei momenti di difficoltà. E' un posto dove si può imparare a suonare, cantare, rappare, recitare, danzare.

MaTeMù è completamente gratuito, organizza attività rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani, ma è anche uno spazio dove associazioni, singoli abitanti che vivono il quartiere da cittadini attivi, o artisti, possono trovare un punto di riferimento per incontrarsi e lavorare con e per i giovani.

Ogni giorno ospita più di 40 ragazze/i, con più di 2000 utenti attivi nell'arco dei suoi 10 anni di vita.

La mattina MaTeMù è aperto per le Residenze Urbane: spazi aperti agli artisti per realizzare prove o riunioni, in cambio di una "restituzione" ai ragazzi e ai cittadini: una prova aperta, uno spettacolo, un workshop gratuito.

PERCHE'?

MaTeMù è un presidio territoriale, un punto di riferimento per i giovani e per la comunità educante:

- Per creare comunità e per combattere la povertà educativa
- Per contribuire a pareggiare le opportunità di accesso alla cultura e all'arte.
- Perché pensiamo che la cultura e l'arte siano bisogni primari, e quindi diritti di tutte/i.
- Perché ogni ragazzo ha diritto al "pane e anche alle rose".

COME

- Attraverso una proposta artistica di alto livello rivolta a tutti i giovani, con il metodo della





**CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS**

Pedagogia del Desiderio e dell'ArtEducazione, affiancata da servizi di più immediata necessità e da un contesto di incontro con i coetanei e di confronto con adulti significativi.

- Attraverso attività e iniziative che si orientano su tre direttive contemporanee e in continua sinergia tra loro:
 - 1) attività artistiche e culturali (una scuola d'arti gratuita e popolare)
 - 2) attività di sostegno e aiuto
 - 3) attività ludico-aggregative e di creazione di comunità.

Da MaTeMù sono nati una compagnia teatrale e un gruppo musicale (la MateMusiK band & crew), che si sono esibiti in diversi locali e teatri romani e italiani, e che hanno al proprio attivo ormai otto anni di spettacoli e concerti.

PER CHI

Per tutti i ragazzi e le ragazze dai 10 ai 25 anni. Per tutta la comunità educante: genitori, famiglie, insegnanti, scuole, educatori e operatrici, associazioni, artisti, teatri, cittadini.

QUANTI

Nell'arco dell'anno 2020, sono 948 i ragazzi e le ragazze che hanno attraversato la porta di MaTeMù almeno una volta, per un totale di 4.529 ingressi, con un calo rispetto all'anno precedente (9.478 ingressi nel 2019) dovuto al lock-down.

DOVE

Al centro della città, nel suo quartiere più interculturale, tra Piazza Vittorio e la Stazione Termini (Municipio I, via V.Amedeo II, 14 – Roma).

Settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo

Nel quadro delle attività di cooperazione internazionale e co-sviluppo, il Settore partecipa a gruppi, piattaforme, coordinamenti e reti per contribuire al dibattito sui vari temi attualmente in discussione nell'agenda pubblica a livello italiano e internazionale. In particolare, aderisce alla piattaforma delle ONG europee con Concord Italia nel gruppo di lavoro "Migrazioni e sviluppo".

Nel corso del 2020, in coerenza con l'agenda 2030 e i Sustainable Development Goals (SDGs), che integra la dimensione economica, ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile, abbiamo operato con interventi integrati per contribuire ad accrescere processi di equità, inclusione sociale, economica e culturale e promozione dei diritti.

In particolare, con servizi e attività di:

- formazione di operatori e rappresentanti di istituzioni e della società civile;
- supporto e creazione di reti formali ed informali di servizi sociali, comunitari e istituzionali;
- supporto al dialogo, coordinamento e scambio tra società civile e istituzioni;
- formazione di giovani, donne, adulti e migranti per la loro inclusione sociale ed economica;
- sensibilizzazione delle comunità su temi di sviluppo, equità di genere e patrimonio migrante;
- ricerca e assistenza tecnica per modelli di innovazione sociale;
- monitoraggio e valutazione.

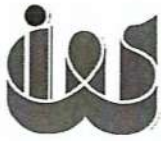
Il Settore nel 2020, ha dovuto mettere in campo risposte adattive alla Pandemia che hanno riguardato alcune attività che si sono interrotte. Lo staff di lavoro ha riorganizzato il lavoro in modalità online e supportato i beneficiari dei progetti con vari interventi per rispondere alle



Progettazione ed erogazione di attività formative nel settore della educazione alla cittadinanza globale, della mediazione interculturale e della cooperazione internazionale e co-sviluppo.
Progettazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale; mediazione linguistico-culturale; mediazione sociale, interpretariato, traduzione.

Via Merulana, 198 • 00185 Roma • ITALIA

Tel. +39 0677264611 • Fax +39 0677264628 • e-mail: cies@cies.it • www.cies.it



situazioni di emergenza e di maggiore vulnerabilità.

In questa nuovo quadro comunque si sono mantenute azioni mirate alla crescita delle competenze, all'innovazione e all'empowerment delle persone con l'obiettivo di generare processi di sviluppo sostenibile in aree quali:

- governance;
- inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura;
- inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria;
- patrimonio culturale e valorizzazione del territorio;
- gender, politiche e advocacy di genere;
- migrazioni e sviluppo: inserimento socio-economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine.

In generale nel 2020 si registra una buona performance in termini di progetti approvati che continuano l'impegno nei paesi e in Italia sui temi descritti. In particolare è stato approvato dal programma ENI CBC MED della UE un grande progetto che vede coinvolti 5 paesi Italia, Grecia, Tunisia, Libano e Giordania per la formazione, orientamento e inserimento lavorativo nella green e blue economy di giovani, donne e Neets e la promozione di policy su questi temi.

Il progetto ci vede quindi impegnati in tre nuovi paesi dell'area mediterranea.

Governance

Abbiamo realizzato interventi di capacity building e assistenza tecnica in presenza e a distanza con l'utilizzo di piattaforme online per promuovere partecipazione e dialogo tra istituzioni pubbliche, enti locali e organizzazioni della società civile, stakeholders e comunità locali nei sistemi di gestione e pianificazione territoriale e nei programmi e politiche di sviluppo. In particolare in Mozambico la creazione di spazi di dialogo fra società civile e autorità locali e il rafforzamento della capacità delle comunità di base, ha favorito la loro partecipazione a interventi di sviluppo locale complementari e partecipati. Così come in Tunisia si sono realizzati percorsi di capacity building per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, nell'ambito delle questioni migratorie con il coinvolgimento di municipalità e di altre stakeholders rilevanti istituzionali e della società civile.

Inclusione sociale: servizi sociali, educativi, salute, cultura

Abbiamo promosso percorsi di formazione e aggiornamento per operatori dei servizi pubblici e delle organizzazioni del territorio ed erogato servizi nell'ambito dell'educazione formale e informale, della salute di base e della protezione sociale e con percorsi di accompagnamento psicosociale, assistenza giuridica ed attività sportive in Mozambico e Albania. I servizi sono stati rivolti a bambini e bambine, donne e giovani delle aree urbane periferiche.-

Patrimonio culturale e valorizzazione del territorio

In Mozambico negli ultimi anni, il potenziale del Settore culturale di generare posti di lavoro dignitosi ha ricevuto sempre maggiore riconoscimento in Mozambico. Nonostante il Settore sia stato profondamente colpito dalle conseguenze della pandemia da Covid 19, nel corso dell'anno si è continuato a lavorare per rafforzare partenariati strategici con associazioni culturali e stakeholders locali e internazionali per continuare a lavorare sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'industria creativa. I giovani e le donne sono attori essenziali e motori chiave di questo Settore, che è caratterizzato per l'enorme possibilità di creare spazio per l'innovazione, permettendo la diversificazione dell'economia, e la creazione di imprese sostenibili, inclusive e ad alto valore sociale.



Inclusione economica: formazione professionale, orientamento ed inserimento al lavoro, micro-imprenditoria

In vari paesi operiamo con servizi orientamento, formazione, inserimento al lavoro e creazione di microimpresa per giovani, donne, migranti e migranti di ritorno, in rete con centri per l'impiego, scuole di formazione professionale, imprese del territorio, istituzioni pubbliche ed associazioni. In particolare, in Italia oltre l'erogazione di questi servizi nello spazio di orientamento al lavoro SOFeL, è in corso un progetto che promuove la rapida integrazione di giovani stranieri nel mercato del lavoro attraverso la creazione di un cluster a livello nazionale ed europeo tra Spagna e Italia economica per costruire e disseminare un modello di integrazione socio. In Tunisia grazie all'Hub Dar El Ourabi proseguono i servizi di orientamento, formazione e lavoro per i giovani, donne e migranti nella zona di Gran Tunisi. Con la pandemia gli spazi fisici sono stati in parte traslati sul digitale attraverso i social media per garantire continuità ed assistenza. Inoltre, è continuata la sinergia e lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra gli operatori dello spazio SOFeL ed i colleghi tunisini.

In Albania, in collaborazione con il comune di Elbasan è attivo uno sportello di orientamento per migranti di ritorno verso servizi per il lavoro, salute, educazione e formazione, mentre a livello nazionale sono attivi tre spazi per donne di orientamento al lavoro e di supporto alla micro-imprenditoria a Valona, Scutari ed Elbasan .

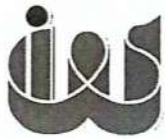
In Mozambico, in base ai risultati importanti avuti, si sono poste le basi per un servizio di innovativo di orientamento sociale e lavorativo rivolto a giovani e donne nel Settore dell'economia culturale.

Infine con il nuovo progetto Mysea approvato nel 2020 dal Programma europeo ENI CBC MED che promuove la cooperazione nel mediterraneo opereremo in 5 paesi: Italia, Grecia, Tunisia, Libano e Giordania per la formazione, l'orientamento e l'inserimento lavorativo di giovani, donne e Neets nella green e blue economy e la promozione di policy su questi temi.

Gender

Contribuire a "raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze" è un obiettivo trasversale per il CIES. Abbiamo operato con le autorità locali a livello nazionale e locale per un effettivo riconoscimento e attuazione del gender mainstreaming nelle politiche pubbliche e il gender budgeting così come con le Organizzazioni della Società Civile locali rafforzando il loro ruolo nel dialogo inter istituzionale e la leadership sulle questioni di genere. Abbiamo fornito strumenti a sostegno dell'autonomia utili a contrastare la discriminazione e a favorire una redistribuzione più equa delle risorse materiali e immateriali generando l'empowerment sociale ed economico delle donne. In Albania, si è avviato un ulteriore percorso per la prevenzione della violenza di genere intervenendo sugli uomini abusanti secondo modelli innovativi di presa in carico. Mentre in Mozambico abbiamo lavorato nell'ambito di un vasto programma paese della UE per fornire assistenza tecnica a reti di associazioni attive sul territorio nazionale nel campo della promozione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, del contrasto ai matrimoni precoci, e alla violenza di genere.





Migrazioni e sviluppo, inserimento socio economico di migranti in Italia e nei Paesi di origine
Abbiamo rafforzato il lavoro in Italia e in altri paesi dove la questione migratoria è un aspetto rilevante in quanto interessati da flussi migratori in transito, di ritorno e stabili.

In Tunisia è proseguito l'impegno con percorsi di capacity building con istituzioni e organizzazioni della società civile per rafforzare il dialogo e il lavoro in rete, offrire servizi per migranti e migranti di ritorno con cicli formativi per la ricerca e messa a punto di modelli di coordinamento e messa in rete degli interventi. Giovani, donne e migranti sono stati coinvolti in cicli formativi di inserimento lavorativo e di creazione microimprese ed hanno ideato campagne di sensibilizzazione con attività artistiche e incontri nelle comunità, sui temi della migrazione e le opportunità del territorio. Grazie ad un nuovo progetto sono stati aperti degli sportelli dedicati, uno virtuale ed uno presso la municipalità di La marsa, nel governatorato di Gran Tunisi per informazione ed orientamento ai servizi di base pubblici e privati del territorio per migranti e migranti di ritorno per rispondere ai bisogni e migliorare la qualità della vita. I mediatori Interculturali che prestano servizio presso gli sportelli sono stati formati dal CIES, negli anni precedenti grazie alla lunga esperienza maturata nella mediazione Interculturale, nell'integrazione e dialogo tra migranti e società di accoglienza.

In una prospettiva di continuità, con il progetto di Ritorno Volontario Assistito Ermes3, abbiamo erogato ai migranti servizi di formazione, orientamento e inserimento lavorativo e avvio di microimprese contribuendo anche allo sviluppo socio-economico nelle comunità di origine.

I numeri del Settore Cooperazione Internazionale e Co-sviluppo nel 2020

1.241 (di cui 552 uomini e 689 donne) tra funzionari, operatori e rappresentanti delle istituzioni pubbliche e della società civile coinvolti in cicli formativi ed incontri periodici di sviluppo locale, gestione territoriale, advocacy e lobby, sistemi di protezione sociale ed educativi, promozione dei diritti delle donne e dei minori, protezione del patrimonio culturale, gestione del fenomeno migratorio e relativi servizi e sistemi di inclusione sociale ed economica.

386 (di cui 193 bambini e 193 bambine tra bambine, bambini ed adolescenti coinvolti in attività ludico ricreative, counseling, accompagnamento e accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, percorsi di empowerment personale e sociale per attivare risorse endogene e modelli di vita positivi.

1350 donne hanno usufruito di mediazione per l'accesso ai servizi di protezione sociale formale e informale, corsi di alfabetizzazione, empowerment e formazione professionale, accompagnamento all'autonomia, orientamento, integrazione lavorativa e supporto per la creazione di impresa, sensibilizzazione sui diritti e prevenzione della violenza e tematiche di genere.

1010 (di cui 678 uomini e 332 donne) tra giovani e migranti di ritorno hanno partecipato a percorsi di empowerment e formazione professionale, rafforzato le abilità sociali, partecipato ad iniziative di cittadinanza attiva, orientamento al lavoro e inclusione economica e sociale.

4.846 (di cui 2812 uomini e 2.034 donne) persone delle comunità locali hanno seguito processi di rafforzamento dell'identità collettiva, volti a salute, diritti e dinamiche di cittadinanza attiva, migrazione, lavoro, risoluzione non violenta dei conflitti e percezione dei bisogni.





**CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS**

Circa 20.000 persone sono state informate e sensibilizzate con eventi, attività comunitarie e programmi radiofonici, stampa e social media rispetto ai diritti delle donne, dei minori e dei migranti, orientamento al lavoro, protezione sociale e servizi, cittadinanza attiva, lotta alla violenza, patrimonio culturale e ambientale.

SOFeL

A Roma nel quartiere Esquilino, presso il Centro Giovani e scuola d'Arte MaTeMù, è presente lo Spazio di Orientamento alla Formazione e al Lavoro (di seguito denominato SOFeL).

Lo spazio, accreditato presso la Regione Lazio per i servizi al lavoro, offre, gratuitamente, servizi di orientamento e counseling a giovani stranieri/e di recente immigrazione con necessità d'inclusione socio-lavorativa e di apprendimento linguistico e a giovani italiani e stranieri di seconda generazione, molti dei quali rientrano nella categoria dei NEET (un target con forti esigenze formative e lavorative ma senza una capacità progettuale tale da consentirgli di intraprendere un percorso di inserimento formativo e lavorativo efficace).

Inoltre, attraverso l'accreditamento, esperti e operatori del servizio, promuovono le politiche attive per l'inserimento al mercato del lavoro presenti sul territorio regionale e nazionale, accompagnando i giovani interessati all'accesso ai programmi di sostegno per l'inserimento lavorativo.

SOFeL si propone di seguire e accompagnare le e i giovani (in particolare dai 16 ai 35 anni) con percorsi di inserimento socio-lavorativo basati sulla valorizzazione delle proprie risorse e attitudini, sulla messa in rilievo delle proprie aspirazioni e desideri, sul riconoscimento e il rafforzamento delle competenze formali e informali, l'emersione delle competenze invisibili e il potenziamento delle capacità personali ed emotive necessarie per progettare percorsi efficaci di inclusione e piani di autonomia personale.

Nello specifico viene utilizzata una metodologia orientativa, intesa come processo che stimola il soggetto a diventare protagonista delle proprie scelte, ad autovalutare le risorse personali e sociali ed il proprio bagaglio di vissuti (esperienziali, formativi e lavorativi), così da esercitare un ruolo attivo e determinante nella definizione e realizzazione del proprio progetto professionale futuro.

In riferimento al contesto locale, l'orientamento viene svolto in sinergia con gli attori del mercato del lavoro, con i quali si stabilisce un rapporto di scambio dai contenuti etici oltre che professionali, tale da rendere maggiormente efficace la condivisione delle finalità dell'inserimento dei giovani.

Le aziende coinvolte beneficiano infatti, di attività dedicate che vanno ad arricchire la proposta di collaborazione. Molte delle attività offerte, cercano di rispondere a bisogni rilevati durante la fase di costruzione degli accordi e condivisione degli obiettivi e viene offerto alle aziende con cui collabora un percorso di Diversity Management per promuovere un cambiamento culturale e organizzativo che mira a creare un ambiente "inclusivo" in cui le differenze dei gruppi e degli individui non siano fonte di discriminazione ma oggetto di reale attenzione e ascolto.

Nel corso del 2020 l'emergenza pandemica ha determinato la riorganizzazione di tutte le attività di orientamento e formazione in incontri e colloqui sia online che di persona. Nonostante ciò si è riusciti a non interrompere mai le attività orientative e di coaching, che sono state ulteriormente implementate attraverso incontri online con frequenza settimanale soprattutto durante i mesi di lockdown totale, che hanno visto un'ampia e attiva partecipazione.



Progettazione ed erogazione di attività formative nel settore della educazione alla cittadinanza globale, della mediazione interculturale e della cooperazione internazionale e sviluppo. Progettazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale; mediazione linguistico-culturale; mediazione sociale, interpretariato, traduzione.

Via Merulana, 198 • 00185 Roma • ITALIA

Tel. +39 0677264611 • Fax +39 0677264628 • e-mail: cies@cies.it • www.cies.it



I servizi offerti da SOFeL:

- Accoglienza e orientamento professionale di primo e secondo livello: emersione delle competenze personali e professionali per la definizione del PIP (piano di intervento personalizzato)
- Creazione di percorsi individualizzati di formazione e inserimento lavorativo
- Erogazione di borse lavoro e borse di formazione tecnico-professionale
- Scouting aziendale per l'ampliamento della rete delle realtà imprenditoriali partner
- Consulenza formativa e tecnica alle aziende sulle politiche attive del lavoro per l'inserimento dei giovani e sulla loro formazione on the job.
- Accompagnamento all'avvio d'impresa
- Formazione in Diversity Management per le aziende

I risultati del 2020:

- 100 giovani hanno avuto accesso ad un primo orientamento alla formazione e al lavoro
- 120 giovani hanno usufruito di incontri di coaching professionale sia individuali che di gruppo .
- 9 tirocini attivati con il bando PUOI "Protezione Unita a Obiettivo Integrazione" di Anpal Servizi s.p.a.
- 9 giovani inseriti nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari
- 10 nuove aziende partner coinvolte nei percorsi di inserimento socio-lavorativo
- 10 persone inserite in percorsi di avvio all'autoimpresa
- 1 azienda supportata nella sua costituzione.
- 2 giovani accompagnati allo start up d'impresa





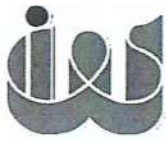
Settore Mediazione Linguistico Culturale

L'anno **2020** è stato **contrassegnato dall'emergenza COVID-19**, crisi impreveduta che ha creato una notevole **modifica ai processi di inserimento e di integrazione**. La fascia immigrata infatti, al cui interno vi sono ampie aree di **vulnerabilità**, ha risentito della crisi sanitaria e della conseguente **crisi economica**. Diminuzione dell'attività lavorativa, spesso già precaria, nel caso peggiore la perdita del lavoro, crisi più marcata proprio nei settori in cui gli immigrati sono più presenti (ristorazione, servizi, ma anche edilizia e commercio, ad esempio). Disoccupazione, precariato e peggioramento della situazione contrattuale hanno quindi rappresentato i maggiori problemi dell'anno, con ripercussioni di fatto importanti per coloro la cui presenza dipende strettamente dal contratto di lavoro e dal reddito, non considerando il ruolo svolto verso i paesi di origine, soprattutto dove forti sono le rimesse a favore di familiari e popolazione locale. In questo quadro ha giocato un ruolo determinante anche l'irragionevolezza dei **precedenti decreti sicurezza**, che hanno provocato un peggioramento e maggiori difficoltà legate alle procedure di legalizzazione.

Questo quadro è ben descritto nell'ultimo Dossier Immigrazione 2020 – Idos/Confronti in cui sono poste in rassegna motivazioni e legami disfunzionali tra pandemia e processi di integrazione. Gianfranco Schiavone (Asgi) sottolinea come la **nuova sanatoria** per gli immigrati attivi nei settori dell'assistenza, del lavoro domestico e dell'agricoltura sia stata **un'occasione persa per l'emersione del lavoro irregolare** (207 mila domande a fronte di 621 lavoratori immigrati irregolari). I **grandi settori** sono infatti stati **esclusi tagliando all'origine la richiesta** di circa 180 mila persone, scelta che Schiavone -a ragione- definisce di "gratuita crudeltà". La norma esclude poi principalmente le fasce più vulnerabili perché basata "quasi interamente sulla sola volontà del datore di lavoro di far emergere o meno il rapporto di lavoro irregolare". Lo **sfruttamento in agricoltura**, realtà drammatica che fa purtroppo parte integrante del sistema del nostro paese, sembra abbia registrato un forte aumento (+15-20%, circa 40-45 mila persone) con peggioramento delle condizioni lavorative (incremento delle ore di lavoro del 20%, dalle 8 alle 15 ore media e peggioramento della retribuzione). Effetti che anche Marco Omizzolo (Eurispes) rappresenta come "intreccio perverso tra la pandemia e il sistema dello sfruttamento dei migranti". Sul fronte **lavoro domestico**, area da sempre molto importante per la componente immigrata, Andrea Zini (Assindatcolf) parla di 13 mila posti di lavoro persi, circa 850 mila lavoratori, in massima parte immigrati. Restano **in piedi contestualmente numerose difficoltà sulle pratiche per l'immigrazione**, in particolare per l'acquisizione della cittadinanza. Claudio Piccinini (Centro patronati) rappresenta come i decreti sicurezza del primo governo Conte abbiano "irragionevolmente alzato l'asticella" dei requisiti per accedervi: 14 anni per completare l'istruttoria di naturalizzazione, comprendente 4 anni di elaborazione amministrativa della pratica stabiliti per decreto, 10 di residenza legale continuativa di cui gli ultimi 7 con un "reddito costante difficile da mantenere anche per molti lavoratori italiani".

Un **quadro complesso e inaspettato che ha messo a dura prova molti autoctoni e a maggior ragione molti immigrati**. Strategico è diventato in questo quadro il progetto sperimentale di mediazione di sistema **InCOME - Inclusione, Cittadinanza economica e nuove Opportunità di integrazione dei Migranti tramite l'Educazione finanziaria**. Un progetto innovativo sul fronte dei processi di integrazione che ha preso avvio nel 2018 e che vuole favorire l'integrazione economica dei cittadini immigrati attraverso l'educazione finanziaria e la gestione consapevole del proprio denaro. La sperimentazione è stata seguita





da un'attività di ricerca valutativa in capo a CIES Onlus in virtù della propria esperienza sui temi della mediazione interculturale. Si sono **analizzate e approfondite le pratiche e le barriere che i cittadini immigrati trovano nel proprio percorso di inclusione finanziaria** e gli elementi-guida (*drivers*) che possono favorire l'inclusione di questo specifico target. Le città in cui si è svolto il progetto significative nei termini di dinamiche territoriali di inserimento: Torino, Roma e Napoli. Il progetto è svolto in collaborazione con Movimento Consumatori (capofilae) e Dedalus Cooperativa sociale di Napoli.

Il cuore delle attività progettuali sono stati i **servizi di sportello**, avviati a dicembre 2019 e attivi per tutto l'anno 2020 in modalità in presenza e da remoto, a secondo delle fasi di lockdown. Si sono quindi **situati con precisione temporale e di argomento nel periodo di piena pandemia** e, malgrado l'iniziale momento di avversità, **si sono rivelati una risposta concreta ai bisogni economici emergenti legati alla crisi, agiti attraverso l'educazione e l'inclusione finanziaria**. Gli sportelli hanno voluto **coniugare la ragione economica e finanziaria alla mediazione interculturale**, hanno operato lavorando principalmente sulla gestione del budget familiare, sulle agevolazioni al reddito straordinarie previste dal Decreto Cura Italia e su altre forme di integrazione e bonus a livello nazionale e locale, su informazione e supporto per accedere ai servizi e prodotti finanziari. L'obiettivo principale è sempre rimasto quello di **educare alla conoscenza del sistema finanziario** in cui si è inseriti promuovere **consapevolezza delle scelte e tutela dei diritti** e dei **diritti del consumatore** in particolare. Ma anche e soprattutto **educazione al risparmio** per impostare la propria vita analizzando costantemente **rischi economici e opportunità** che i singoli territori, locali o nazionali, possono offrire.

Il monitoraggio del servizio e le attività di ricerca hanno infatti evidenziato il **forte collegamento tra inclusione finanziaria, lavoro, territorio di inserimento, status di presenza e fasi di integrazioni del migrante**. Il tema della **cittadinanza economica** sta diventando **sempre più centrale** ed è fortemente **posizionato sulle fenomenologie locali**. È quindi necessario intervenire con **approcci mirati e territoriali** che vadano sempre più ad inserirsi in maniera puntuale su dinamiche locali permettendo un inserimento e un processo di integrazione funzionale e positivo per il territorio, per la popolazione locale e per i migranti. In questo contesto la **mediazione interculturale** diventa il **collante principale** tra **diverse concezioni** e dinamiche legate al **denaro** e alla sua gestione:

conoscere le differenze culturali legate allo scambio e all'utilizzo del denaro significa comprendere meglio come si configurano le relazioni di natura economica, quali sono le dinamiche che regolano tali relazioni, ciò che è accettabile e ciò che non lo è, ciò che ha valore per certi gruppi e non per altri. In sintesi significa dunque riappropriarsi di una conoscenza degli usi sociali del denaro come strumento che crea (o distrugge) le relazioni, e non solo come strumento utile ad acquisire beni e servizi

Questo il contesto e i risultati ottenuti col progetto InCOME, che confermano nei fatti quanto sia importante ed utile il **collegamento più trasversale** tra progettazioni diverse, proprio per lo **stretto legame tra mediazione interculturale, attività di orientamento e di formazione al lavoro e cooperazione** intesa come legame con i **paesi di origine** dei migranti, attività sperimentali che il CIES già da tempo sta portando avanti con successo.

1 Fondazione ISMU e Fondazione Enrica Amiotti/Guida all'educazione economico-finanziaria in chiave interculturale per docenti della scuola primaria, novembre 2018; Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione





Nel 2020 le attività del Settore Mediazione Interculturale hanno sempre riguardato **interventi nei contesti “ordinari” ed “emergenziali”**. Nel primo caso si intendono **servizi di mediazione afferenti alle fasi cosiddette di “accoglienza”** (pubblica sicurezza, accoglienza di primo livello, Commissioni Territoriali e Commissione Nazionale per il riconoscimento della protezione internazionale) **mentre nel secondo caso quelli svolti all’interno di più ordinari processi di “integrazione”** (pubblica amministrazione, socio-sanitario, centri di seconda accoglienza, centri assistenziali pubblici e privati, ambito giudiziario per adulti e minori, ambito economico-finanziario). Si continua anche per l’anno 2020 a notare una **sproporzione dei finanziamenti a favore dei servizi di mediazione nel contesto emergenziale** rispetto a quelli ordinari, questione potenzialmente disfunzionale rispetto ad un coerente processo di integrazione nel tessuto sociale italiano.

I numeri del Settore Mediazione Interculturale nel 2020

Nel 2020 il Settore Mediazione Interculturale del CIES ha gestito 14 progetti, di cui **6** che afferiscono al **contesto emergenziale** e **7** a quello **ordinario**.

I servizi si sono svolti in **quasi tutto il territorio nazionale**: in totale **153 presidi di servizio in Italia**, una rete di servizio capillare a livello nazionale. Oltre i confini nazionali anche in Ungheria, Grecia e Albania in 6 postazioni.

Nel 2020 in totale:

circa 1500 mediatori interculturali messi in servizio

oltre 257.000 ore di servizio erogate

utilizzate durante il servizio oltre 100 tra lingue e dialetti dei principali Paesi di origine degli immigrati in Italia



Settore Comunicazione ed Eventi

Il CIES ha cercato di reagire al blocco delle attività provocato dalla pandemia sfruttando il più possibile le potenzialità della rete con l'utilizzo dei social e della comunicazione on line.

Il Settore Comunicazione ha dato il proprio contributo collaborando -in specie con il Settore Educazione - alla realizzazione di prodotti on line che sostituissero quanto previsto dai progetti in presenza (realizzazione di videolezioni on line della Scuola D'Arte MaTemu per il progetto DOORS, collaborazione alla realizzazione di video promozionali del Centro)

È proseguita comunque la realizzazione della Newsletter del CIES che viene inviata settimanalmente e che raggiunge più di 4000 persone con notizie inerenti le attività dell'organizzazione e segnalazioni di eventi sul territorio romano. Continua inoltre la realizzazione della newsletter "Merulana Café" per rafforzare la coesione interna e la conoscenza dei numerosi progetti dell'organismo da parte di tutti i settori.

È stata fortemente rafforzata l'attività di comunicazione attraverso i social (Facebook, Instagram) e di mail con Direct E-Mailing (DEM)

È terminato nel 2020 il progetto di sensibilizzazione sul consumo responsabile ("We like we share we change") in collaborazione con Movimento Consumatori Nazionale.

Fino a quando è stato possibile è stata realizzato il percorso interattivo teatrale rivolto alle scuole "SottoilCosto" che nel 2019 si era già svolto in dieci regioni italiane: nel 2020 è stata realizzata una tappa in presenza in Umbria, poi è stata realizzata una versione on line del percorso che è stata somministrata nelle scuole di Parma e Falconara Marittima ed è tuttora fruibile (<https://www.cies.it/sotto-il-costo-online/>)

Lo spettacolo di Teatro Forum "Il grande Trasloco" si è svolto in altre 6 città da gennaio a febbraio e poi da luglio ad ottobre con tappa finale a Roma.

Nel 2020 è anche proseguita la collaborazione con l'associazione "Banda Rulli Frulli" nel progetto "Rulli Ribelli a Matemu" -coordinato direttamente dal Settore. Comunicazione -che prevede il coinvolgimento di ragazzi autistici in attività artistiche insieme ai ragazzi e ragazze di MaTeMù.

Nel 2020 abbiamo continuato le attività di supporto specifico ai vari progetti dell'organismo e di Comunicazione generale degli obiettivi della Associazione nel suo complesso.

Nello specifico, con riferimento al Settore:

-Educazione e Formazione, abbiamo collaborato alla diffusione delle attività del progetto "DOORS". una persona del Settore mantiene i contatti con l'ufficio comunicazione della Impresa sociale "Con i bambini", coordina la diffusione e la pubblicizzazione delle attività di tutti i partner di progetto, in collaborazione con l'ufficio stampa (AMREF); coordina inoltre i social media manager e segue la cura grafica degli eventi, il blog di progetto, i social media, gli articoli on line, i contatti con agenzie.

È proseguita fino al termine del progetto la cura della comunicazione del progetto "Prendiamoci per mano" (cofinanziato da AICS-MAEC) che ha previsto attività di diffusione dei laboratori svolti nelle scuole di tre regioni e la realizzazione di materiale divulgativo in formato cartaceo e video. Anche qui molti laboratori sono stati "trasformati" in versioni fruibili on line

Per MaTeMù abbiamo curato la comunicazione delle attività socio-educative (corsi artedidattici, corsi L2, sostegno scolastico) svolte on line e quando possibile "Outdoor".

Gli eventi teatrali e musicali a causa della pandemia sono stati purtroppo ridotti. Oltre agli eventi previsti dal progetto "We like" solo il 13 Luglio 2020 la Matemusik Band & Crew ha partecipato al concerto per la commemorazione di Carlo Conti presso il locale "Snodo" di Roma.

Abbiamo curato infine la scrittura per le componenti relative alla comunicazione di progetti presentati all' AICS, alla Commissione Europea e ad altri enti finanziatori.

-Cooperazione internazionale e co-sviluppo, abbiamo curato la visibilità e la diffusione all'estero e in Italia sul sito web e attraverso la pubblicazione e la produzione di foto, video e grafiche di progetti in particolare: "ERMES3" progetto di Ritorno Volontario Assistito per migranti che vogliono rientrare nel proprio paese di origine, il progetto PINSEC di inclusione sociale ed economica per giovani donne e migranti in Tunisia e per il progetto IMIGR di governance per la migrazione urbana basato sui diritti sempre in Tunisia

Nel 2020 è iniziato il progetto Europeo "MYSEA" sui temi della green e blue economy nell'area mediterranea, di cui il Settore coordina la comunicazione insieme al partner LDN (Libano). Anche qui una persona è dedicata alla realizzazione del piano di comunicazione del progetto e alla diffusione degli eventi del progetto sul sito e sui mezzi di comunicazione in Italia.

Con il SOFEL è stato realizzato dal Settore un video di promozione delle attività in collaborazione con le aziende coinvolte nei progetti.

-Mediazione Linguistico Culturale, abbiamo contribuito a promuovere gli incontri di formazione e aggiornamento professionali per interpreti e traduttori in servizio presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, attraverso la diffusione sui social network e la pubblicizzazione di report e immagini delle attività svolte.

-fundraising.

Anche l'attività di fundraising ha naturalmente risentito della situazione pandemica.

E' stata comunque realizzata una efficace campagna di raccolta fondi per le Festività Natalizie che ha avuto un forte riscontro. A tal fine è stato realizzato dal Settore comunicazione in collaborazione con i ragazzi e i docenti di MaTeMù un "videoconcerto on line" che è stato diffuso sui social e sul sito (vedi dettagli nel paragrafo specifico)

Politica delle immagini

Rispetto all'utilizzo delle immagini/video, il CIES produce autonomamente materiale fotografico e video, avvalendosi di personale interno o di professionisti esterni.

Nel caso di presenza di minori e di soggetti a rischio (migranti, rifugiati, vittime di tratta) è sempre cura dell'organismo richiedere le liberatorie o, se del caso, oscurare con mezzi digitali le fattezze dei soggetti ripresi.

Il materiale del CIES può essere condiviso da altre associazioni o da distributori (produzioni video/cinematografiche, televisioni) citando sempre la fonte secondo le norme della licenza Creative Commons (tipo CC BY-NC-ND 3.0 IT Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia) <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.it>



Settore Raccolta fondi

La raccolta della maggior parte dei fondi che l'organizzazione utilizza avviene tramite la partecipazione a **bandi pubblici** di enti locali, Ministeri nazionali e Commissione Europea, unito ai **bandi emessi da fondazioni private e aziende**.

I principali finanziatori del CIES, ovvero gli enti che hanno contribuito con fondi sia pubblici che privati nei progetti svolti durante il 2018 sono:

- Enti pubblici: Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri (8x1000), Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Enti Privati: Fondazione Altamane Italia, Banca Intesa San Paolo

I partner sono le organizzazioni che, unitamente al CIES, presentano e gestiscono i progetti. Possono essere enti pubblici e privati, università, aziende, altre associazioni. Per realizzare il partenariato viene redatto un accordo con il quale tutte le parti si impegnano a raggiungere un obiettivo comune, mettendo in campo risorse e competenze e partecipando tutte all'organizzazione delle iniziative.

Per quanto concerne la raccolta fondi **da individui**, il 2020 ha risentito in maniera significativa dell'emergenza Coronavirus e dell'impossibilità di attuare molte delle attività solitamente finalizzate (anche) a raccogliere fondi per l'organizzazione (in primo luogo gli eventi).

Ciononostante, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico e Operativo approvato dal Consiglio Direttivo nel 2018, le attività di raccolta fondi verso individui sono state comunque rafforzate ed incrementate, con il triplice obiettivo di:

- fidelizzare i donatori saltuari;
- valorizzare i donatori regolari;
- acquisire nuovi donatori.

L'anno si è chiuso con un totale di quasi € 9.500,00 di donazioni da individui, ottenuti grazie a 160 donazioni effettuate da 148 donatori. Un importo sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente a fronte però di un numero maggiore di donazioni e di donatori.

Vale la pena di sottolineare come questo risultato sia stato raggiunto grazie alla sola campagna natalizia, in virtù della summenzionata impossibilità di realizzare altre attività, soprattutto eventi. La campagna, dal titolo "Questo Natale non basta il pensiero" ha avuto come oggetto il sostegno ai progetti di contrasto alla povertà educativa del CIES Onlus e ha preso la forma di un "concerto di Natale", per l'appunto digitale, con i ragazzi e le ragazze di MaTeMù a esibirsi sul palco.

In altri termini la campagna in questione ha da sola contribuito a raggiungere un obiettivo di raccolta fondi pari a quello dell'anno precedente, rendendola di fatto la campagna di maggior successo della storia del CIES. È importante sottolineare anche come per la prima volta gli strumenti digitali di raccolta fondi (donazioni su Facebook, sul sito web, su Satispay ecc.) abbiano superato per tassi di conversione e per importo totale quelli più classici (donazioni in banca o in posta).





CENTRO
INFORMAZIONE E
EDUCAZIONE ALLO
SVILUPPO ONLUS

Come ogni anno, inoltre, si è promossa con apposita campagna la destinazione del 5x1000 al CIES Onlus.

In conclusione, vale la pena di rilevare come lo staff impegnato nelle attività di raccolta fondi abbia continuato il proprio percorso di formazione, soprattutto in vista di una possibile apertura al mondo corporate.

Altra forma di raccolta fondi da individui utilizzata è stata, ed è tutt'oggi, l'adesione al CIES attraverso il pagamento della **quota associativa** annuale, fissata ad € 25,00, il cui totale è inserito in bilancio.

Alla luce dei risultati delle iniziative summenzionate, il team dedicato esclusivamente al fundraising istituito all'interno del Settore Comunicazione ed Eventi, ha rafforzato queste campagne con una strategia operativa efficace e più ampia in materia di raccolta fondi da individui, non trascurando nel contempo le aziende e le fondazioni.



Progettazione ed erogazione di attività formative nel settore della educazione alla cittadinanza globale, della mediazione interculturale e della cooperazione internazionale e co-sviluppo.
Progettazione ed erogazione di servizi di mediazione interculturale; mediazione linguistico-culturale; mediazione sociale; interpretariato; traduzione.

Via Merulana, 198 • 00185 Roma • ITALIA
Tel. +39 0677264611 • Fax +39 0677264628 • e-mail: cies@cies.it • www.cies.it